

Per saperne di più...

SOFFERENZA MENTALE, come affrontarla senza paura

Opuscolo informativo

Associazione Al Di Là Del Muro Onlus
Carpi (MO)



Per saperne di più...

SOFFERENZA MENTALE, come affrontarla senza paura

Opuscolo informativo

Ringraziamenti:

Dr. Fabrizio Starace, D.ssa Emanuela Ferri,
Avv. Cristina Muzzioli

con il contributo di



con il supporto tecnico di



a cura di



Indice

Questo opuscolo esprime	pag. 3
Presentazione	pag. 4
Sostegno ai famigliari	pag. 5
Progetto Non Più Da Soli - Insieme Si Può	pag. 6
Sportello di Prima Accoglienza e Vademecum	pag. 7
Il Disagio Mentale	pag. 8
Modello di Vulnerabilità e Stress	pag. 8
Segnali Precoci di Crisi	pag. 9
Disturbo Schizofrenico	pag. 10
Disturbo dell'Umore: Tristezza e Gioia	pag. 12
Che Fare?	Pag. 13
E Adesso?	Pag. 14
E La Famiglia?	Pag. 15
La Cura	pag. 16
I Farmaci Psicotropi	pag. 17
Quali Servizi si Occupano di Salute Mentale	pag. 18
I Servizi	pag. 20
Aspetti Previdenziali, Lavorativi e Normativi	pag. 24
Alcune Domande Comuni	pag. 25
Indirizzi utili	pag. 28

QUESTO OPUSCOLO ESPRIME,

con chiarezza, la volontà di condividere le conoscenze, ma anche le responsabilità dei percorsi di trattamento per le forme di sofferenza più gravi (soprattutto quando hanno una lunga durata).

Una piena condivisione delle scelte, da parte della persona che esprime il grado maggiore di sofferenza e dei suoi familiari, è quanto chiedono, da tempo, le associazioni degli utenti e dei familiari. Lo chiedono per evitare (o ridurre al minimo) gli interventi coercitivi, ma soprattutto per evitare tensioni inutili (tra utenti e familiari, tra utenti e operatori, tra familiari ed operatori), che rallentano, o mettono in pericolo, i percorsi terapeutici e abilitativi.

Anche nelle situazioni con una evoluzione meno favorevole, questo dialogo tra i soggetti più direttamente coinvolti può consentire di non cedere al pessimismo, o alla tendenza ad isolarsi, rinunciando ad investire sulle capacità che ogni persona continua ad avere, anche in presenza di un disturbo mentale grave. Investire su queste capacità, sempre presenti, è una responsabilità che va condivisa con tutte le forze politiche e sociali che credono nei principi della riforma di 40 anni fa.

PRESENTAZIONE

“AL DI LÀ DEL MURO Onlus” è un’Associazione tra familiari e cittadini a sostegno di chi soffre le conseguenze di un disturbo mentale, che si è costituita nel settembre 2008.

Ha come scopi principali: la tutela dei diritti delle persone che vanno incontro a disturbi psichici; la promozione dell’inclusione sociale; il sostegno ai familiari all’interno dei percorsi istituzionali, del mondo sanitario e del lavoro; l’aggregazione e l’aiuto reciproco per i familiari e per le persone con disagio; la corretta conoscenza e consapevolezza del multiforme disagio mentale attraverso l’informazione, l’ascolto e l’utilizzo degli strumenti efficaci per la risoluzione.

L’Associazione ha sede a Carpi presso la Casa del Volontariato di Via Peruzzi 22, interno 20.

In questi anni l’Associazione ha svolto diverse attività finalizzate alla divulgazione di materiali, alla presentazione della propria *mission* ed alla ricerca di collaborazioni/incontri sia con le istituzioni, sia con le altre associazioni del volontariato.

SOSTEGNO AI FAMILIARI - GRUPPI DI MUTUO AIUTO

L'Associazione promuove e sostiene due gruppi di auto-mutuo-aiuto composti da familiari. Si riuniscono di norma ogni 15 giorni, il primo il giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30, il secondo, si ritrova alla sera, dalle ore 20.30 alle ore 22.00, sempre in una sala della Casa del Volontariato dove ha sede anche l'associazione, per permettere a tutti i genitori di partecipare.

Il gruppo serale è condotto da un psicologo, mentre il secondo del pomeriggio è condotto da volontari opportunamente formati. Nei gruppi di mutuo aiuto si parla di problemi che quotidianamente ogni familiare si trova ad affrontare, sia nella cura del disagio mentale, sia nella gestione degli aspetti sociali, lavorativi e amministrativi. All'interno dei gruppi si condividono le paure, la solitudine e le difficoltà. Il confronto tra persone, che hanno vissuto esperienze analoghe, arricchisce e fornisce informazioni reciprocamente utili. Il gruppo aiuta ad accettare le difficoltà legate al disagio, per impegnarsi attivamente verso il suo superamento, aprendosi ad una prospettiva di guarigione, invece di rimanere chiusi e immobili nella paura.

Il gruppo di mutuo-aiuto rappresenta una risorsa ed una opportunità per tutti.

Progetto NON PIÙ DA SOLI - INSIEME SI PUÒ

RILASSARE CORPO E MENTE (attività motoria,ginnastica dolce,camminate nel parco ,ping pong). L'obbiettivo principale è stare bene con il corpo e la mente facendo attività fisica.

E' condotto da un insegnante esperto,in collaborazione con il Centro di Salute Mentale ,l' UISP ed i nostri volontari. Si svolge il lunedì e mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle 11.30 presso la Palestra Vezzelli in via Don Minzoni 1 a Carpi.

LABORATORIO DI MUSICA (karaoke,canti ,balli ritmi,uso di strumenti,scenette ,ecc.) L' obiettivo è stare insieme,divertirsi, rilassarsi, preparare momenti di spettacolo in occasione di feste e anniversari.

Il laboratorio è condotto dai nostri volontari esperti.

Si tiene al giovedì pomeriggio sempre nella Palestra Vezzelli, dalle ore 15.30 alle 17.30.

LABORATORIO DI CUCITO,LAVORI MANUALE E CREATIVI.

(ricamo,uncinetto,pittura,ferri,confezioni varie ecc.)rivolto a persone con disagio e a volontari , con l'obiettivo di socializzare , condividere esperienze e problemi recuperando abilità e serenità. Si tiene il martedì mattina dalle 9.00 alle 11.00 presso la Casa del Volontariato sala 9.

SPORTELLLO DI PRIMA ACCOGLIENZA E VADEMECUM

L'opuscolo **“SOFFERENZA MENTALE, come affrontarla senza paura”** si sofferma su diversi aspetti delle malattie mentali (sanitario, sociale, psichiatrico, legale e previdenziale) offrendo informazioni utili per tutte quelle persone che sono a contatto con il disagio psichico e mentale.

Il vademecum, di facile lettura, non è esaustivo di tutti i problemi; raccoglie le prime informazioni utili per muoversi meglio nella relazione con i familiari affetti da disturbo, i servizi sanitari e sociali, gli enti privati. Per gli approfondimenti sui singoli aspetti trattati nell'opuscolo seguiranno incontri e conferenze specifiche dove sarà possibile rivolgere domande e chiedere pareri. Partendo dall'esperienza di ciascuno di noi, abbiamo ritenuto che uno strumento di questo tipo fosse utile per aiutare tutti coloro che per la prima volta e poi quotidianamente hanno a che fare con la malattia mentale.

L'Associazione si regge sul lavoro esclusivo di volontari e cittadini e per questo ogni collaborazione è benvenuta!

NON ABBIATE TIMORE, passate dall'Associazione, anche solo per parlare, per imparare a conoscerci, per condividere i problemi e per provare ad affrontare con più consapevolezza questo tipo di disagio.

Vi aspettiamo. Per i contatti, telefonate al seguente numero **392 8885291**, oppure utilizzate l'indirizzo mail: aldiladelmuro@alice.it o il sito www.aldiladelmuro.webnode.it.

E per finire, desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto ed aiutato in questi anni di attività: il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, il Centro Servizi per il Volontariato e la stampa locale per l'attenzione dedicata.

Associazione “Al di là del muro Onlus”

IL DISAGIO MENTALE

Alcune persone nella loro vita si ammalano di un disturbo psichico che ha bisogno di essere curato. La maggior parte della sofferenza mentale è transitoria, mentre in alcuni casi questi disturbi si possono protrarre per tutta la vita. Questo accade, in particolare, nel caso dei disturbi schizofrenici: circa il 50% di questi casi vanno incontro, a lungo termine, ad un'evoluzione favorevole, mentre un altro 50% ha un decorso meno positivo, con disabilità significative. Queste persone rappresentano, inevitabilmente, un carico maggiore per le famiglie ed i servizi.

MODELLO di VULNERABILITA' e STRESS

Come si può determinare un disturbo psichico?

Ogni persona è diversa e ogni persona reagisce diversamente agli eventi stressanti.

Tutte le persone sono coinvolte in situazioni stressanti.

Lo stress è una risposta psicobiologica adattiva che, in alcune circostanze, può condurre a sintomi psichiatrici. I sintomi psicopatologici possono essere interpretati come effetti dello stress in persone particolarmente vulnerabili e/o con particolari difficoltà a gestire degli eventi o situazioni molto stressanti.

Ogni persona ha una sua soglia individuale di tolleranza allo stress.

Come si manifesta lo stress?

Lo stress si presenta con tensione, senso di affaticamento eccessivo, preoccupazione eccessiva, difficoltà di concentrazione, difficoltà ad addormentarsi, ecc.

Da cosa dipende l'eccessiva sensibilità/vulnerabilità?

Vulnerabilità biologica, intesa come una maggiore facilità allo squilibrio delle cellule nervose.

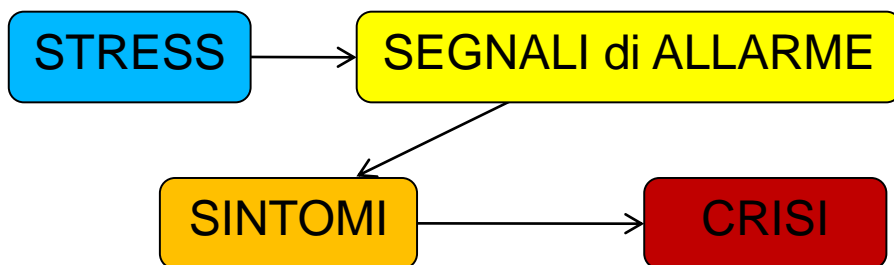
Fragilità del carattere e della personalità

Uso di modalità inefficaci o difficoltà nell'affrontare situazioni stressanti

SEGNALI PRECOCI DI CRISI

Quali sono i segnali da tenere in considerazione?

E' importante riconoscere i segnali iniziali del malessere, sono i "campanelli di allarme" che precedono l'eventuale disturbo. Sono specifici per ogni persona, possono precedere la crisi anche di parecchio tempo (15-20 giorni). Spesso le modifiche del comportamento sono colte più facilmente da parte di chi vive vicino alla persona che dalla persona stessa. Le persone in situazione di stress indicano tra i sintomi nervosismo, irritabilità, si sentono sotto pressione, non dormono bene, non mangiano, alzano spesso la voce, fumano di più, sono spesso arrabbiati, tendono all'isolamento, mostrano difficoltà nella concentrazione, sono tristi.



Tra i segnali possono essere presenti ansia e paura. Ansia e paura sono fenomeni naturali e a volte utili. Diventano segnali di crisi quando sono eccessivi, esagerati rispetto allo stimolo, oppure immotivati, o troppo intensi e/o persistenti, accompagnati da pensieri pessimistici, di preoccupazione. Talvolta sono accompagnati da sintomi fisici intensi: cuore accelerato, difficoltà a respirare, sudorazione, ecc.

Cosa fare?

Occorre parlarne con una persona di fiducia (un familiare, un amico, il medico di famiglia, altro medico o psicologo). Chiedere aiuto per comprendere cosa succede e come riuscire a superare il momento di difficoltà.

DISTURBO SCHIZOFRENICO

Il disturbo schizofrenico è presente ovunque nel mondo, ed in tutte le classi sociali. Chi sviluppa questo disturbo deve affrontare molte difficoltà perché il pensiero, i sentimenti e i comportamenti sono alterati. Questo rende difficile lo stare con gli altri, lavorare, studiare e relazionarsi con parenti e amici.

COSA STA SUCCEDENDO?

Questo disturbo non è causato da cattivi genitori, scarsa intelligenza o situazioni ambientali rischiose, ma sono diversi i fattori che possono essere determinanti. Alcune persone, soprattutto in giovane età, possono manifestare comportamenti differenti dal solito, incomprensibili a chi le conosce.

I SINTOMI PIU' FREQUENTI SONO:

ALLUCINAZIONI: vedere, sentire, udire, avvertire l'odore o il gusto di cose che in realtà non esistono. L'allucinazione più frequente è quella di "sentire voci". Alcune persone, soprattutto all'inizio, sostengono che tali voci siano di conforto. Altri invece sentono voci che incutono timore ed impartiscono ordini.

DELIRI: credere fortemente in cose che non sono vere, ad esempio pensare di essere spiati tramite la tv, credere di essere un personaggio famoso, pensare che la televisione o la radio trasmettano messaggi, avere credenze religiose bizzarre e ossessive.

PENSIERI PARANOICI: estrema diffidenza, ad esempio pensare che qualcuno complotti alle tue spalle o abbia intenzioni malevole o persecutorie, credere di essere inseguiti dagli alieni, credere di essere stati sequestrati dai marziani e condotti su una altro pianeta.

SCARSA MOTIVAZIONE: possibile perdita d'interesse per molti aspetti della propria vita, mancanza di energie, anche i compiti più semplici e naturali diventano uno sforzo estremo.

ASOCIALITA': potrebbe sparire ogni interesse nei confronti degli amici con la conseguenza di una forte solitudine.

MANCANZA DI CONCENTRAZIONE: leggere un libro o guardare la tv dall'inizio alla fine può diventare uno sforzo immane. Può diventare difficile imparare o ricordare anche piccole cose.

DIFFICOLTA' NELL'ELOQUIO E COGNITIVE: iniziare un discorso e perderne il filo, riflettere attentamente sulle cose potrebbe diventare troppo complesso.

MODIFICAZIONE DEI SENTIMENTI: sentirsi vuoti, senza nessun tipo di emozione, non si è ne tristi ne felici.

Tuttavia:

- sbalzi d'umore (irritabilità, instabilità),
- cambiamenti del comportamento (non uscire, evitare gli amici, litigare con i familiari, usare droghe),
- cambiamenti dell'aspetto (minore cura di sé, vestire eccentricamente),

sono aspetti presenti nel disturbo schizofrenico mentre talvolta possono essere segnali di disagio adolescenziale, di depressione o altri disturbi psichici. Alcuni sintomi, pur sfuggendo a familiari ed amici, possono dare a chi li vive la sensazione di essere pazzo, di non avere via d'uscita, di non avere futuro e talvolta nonostante familiari ed amici si rendano conto del problema il diretto interessato non ne ha la consapevolezza.

DISTURBO DELL'UMORE: TRISTEZZA E GIOIA

L'alterazione dell'umore è una alterazione dello stato d'animo, che può avere due polarità:

verso il basso = tristezza;

verso l'alto = gioia.

È normale provare tristezza o gioia a seconda delle cose che accadono. L'aspetto che differenzia uno stato d'animo normalmente triste o gioioso è dato da una tristezza eccessiva che viene definita come depressione e la gioia eccessiva come euforia.

DIVENTANO UN PROBLEMA QUANDO:

- compaiono senza un motivo,
- sono sproporzionate rispetto alla causa,
- durano troppo a lungo,
- sono troppo intense,
- non sono controllabili,
- portano a progetti o pensieri dannosi (idee di morte, sopravvalutazione delle proprie risorse e delle disponibilità economiche, sopravvalutazione o sottovalutazione delle difficoltà, ecc),
- determinano comportamenti dannosi per la persona o per i suoi familiari.

CHE COSA SI PUÒ FARE?

Occorre individuare precocemente i segnali di crisi, chiedere l'aiuto di familiari o amici o al medico curante.

CHE FARE?

NON AVERE PAURA! NON ASPETTARE A CHIEDERE AIUTO!

Il medico di Medicina Generale può essere il primo professionista al quale rivolgersi, ma - se si è molto preoccupati - ci si può anche rivolgere direttamente al Centro di Salute Mentale (CSM) di competenza territoriale, per una rapida valutazione e l'eventuale presa in cura. Gli specialisti del CSM, in piena collaborazione, fin dall'inizio, con tutte le persone coinvolte, cercheranno di concordare il percorso di cura più adatto.

Fin dall'inizio vengono garantiti colloqui psicologico-clinici e terapia farmacologica, talvolta si può ricorrere al ricovero. A queste prime azioni andranno affiancati degli interventi non farmacologici di provata efficacia che i servizi sono tenuti ad offrire. Molti studi sottolineano, infatti, la superiorità, in termini di efficacia, dei trattamenti integrati (in cui il farmaco non rappresenta l'unica opzione).

L'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale per le persone con disturbo mentale garantisce una presa in carico multidisciplinare e si avvale di tutti i professionisti che insieme concorrono al programma individualizzato.

Esso si differenzia per intensità, complessità e durata, include prestazioni anche domiciliari, medico specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche.

La definizione, attuazione e verifica di un programma terapeutico riabilitativo personalizzato si effettua in collaborazione con la persona e la sua famiglia. Possono comprendere interventi terapeutico-riabilitativi, socio-educativi, volti a favorire il recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa.

E ADESSO?

Dopo la valutazione iniziale e l'avvio di un trattamento integrato (farmacologico e abilitativo), molte persone possono andare incontro ad una attenuazione dei sintomi o ad un recupero, sia sul piano relazionale che sociale. In almeno un terzo dei casi, possono tornare a condurre una vita attiva e soddisfacente o addirittura raggiungere grandi risultati. Pensate al grande chitarrista Fleetwoodmac, Peter Green, al trombettista Jazz Tom Harre o all'economista premio Nobel John Nash.

Nei casi in cui va incontro ad una evoluzione meno favorevole, anche il disturbo mentale condiziona in modo importante l'esistenza del malato e della sua famiglia. A volte la diagnosi di schizofrenia o di disturbo dell'umore diventa un muro: la persona malata e la sua famiglia si sentono discriminati. Si può instaurare un circolo vizioso nel quale alcuni sintomi della malattia, come le idee di persecuzione, determinano un ritiro sociale rinforzato dai falsi miti popolari; è infatti abitudine comune identificare i pazienti affetti da disturbo mentale come pericolosi, violenti o imprevedibili.

Fondamentali sono quindi le relazioni interpersonali. Amici e familiari possono offrire sostegno sia emotivo che pratico nella gestione dei disturbi, facendo attenzione a non assumere il controllo della vita della persona sofferente. È importante avere cura di non parlare mai come se la persona affetta da disturbo mentale non fosse presente, essi sono sempre coscienti di ciò che accade intorno a loro. È possibile che le persone affette da questo disturbo si esprimano usando parole prive di significato per chi le ascolta, se non ci si capisce è opportuno cercare di comunicare in altri modi.

Svolgere insieme attività come ascoltare la musica, dipingere, permette di dimostrare interessamento e preoccupazione anche senza ricorrere necessariamente alle parole.

E LA FAMIGLIA?

Il disturbo mentale innesca un meccanismo a cascata che coinvolge tutti i membri della famiglia stessa. I familiari affrontano un cambiamento improvviso, inaspettato, inspiegabile, incomprensibile che può portare a confusione e rabbia se non affrontato adeguatamente.

È IMPORTANTE:

- non nascondersi e non temporeggiare nella richiesta d'aiuto aspettando che la situazione si risolva da sé;
- entrare a far parte di un gruppo di familiari: la condivisione delle proprie esperienze con persone che si trovano nella stessa situazione può essere di grande aiuto;
- sapere affrontare le situazioni di crisi;
- mantenere i propri interessi al di fuori delle situazioni di malattia;
- accettare l'aiuto da parte di persone che offrono il loro sostegno;
- ritagliarsi ogni giorno un po' di tempo per sé e per le altre relazioni sociali.

Inevitabilmente chi condivide la sofferenza determinata da questo disturbo dovrà affrontare nell'arco della vita le ricadute e le crisi del proprio familiare, trovandosi a volte nella condizione di non avere informazioni cliniche aggiornate. Se da un lato la riservatezza è un elemento fondamentale per il rispetto della persona, preservando il rapporto medico-paziente, dall'altro è necessario, nella formulazione del programma terapeutico-riabilitativo, il coinvolgimento della famiglia affinché questo possa svilupparsi in tutti i suoi aspetti oltre ad offrire il necessario sostegno.

LA CURA

Le cause dei disturbi mentali sono tuttora sconosciute, ma esse possono essere cercate nella reciproca interazione di diversi fattori tra i quali quello biologico, psicologico e sociale. Sul versante biologico, i disturbi mentali vedono il coinvolgimento dell'organo più complesso del corpo, il cervello, il cui funzionamento si fonda sulla presenza di numerosi neurotrasmettitori (dopamina in particolare, serotonina e noradrenalina).

I neurotrasmettitori sono sostanze chimiche prodotte dalle cellule del cervello (neuroni) e fungono da "postino", cioè contribuiscono a trasmettere messaggi (trasmissione nervosa) tra cellule stesse, così che possano funzionare in modo coordinato tra loro. Il cervello è costituito da diverse strutture che si attivano quando vengono provate le emozioni, quando si progettano e compiono azioni, quando si ricordano eventi del passato, quando si formulano i pensieri, insomma per la gestione di tutte le attività dell'esistenza. La rabbia, la gioia, la tristezza, l'aggressività, le capacità di giudizio e di pensiero sono possibili solo grazie alla comunicazione e alla "collaborazione" tra le cellule che vivono così in equilibrio dinamico garantito dai neurotrasmettitori.

I FARMACI PSICOTROPI

Hanno la funzione di favorire il ripristino di un normale equilibrio attraverso l'azione su alcuni neurotrasmettitori cerebrali. Lo psichiatra ha a disposizione diversi farmaci tra i quali scegliere a fronte delle varie forme dei sintomi psichici prodotti ed alle differenti caratteristiche del paziente. L'obiettivo della terapia farmacologica non è solo quello di aiutare il malato a stare meglio, ma soprattutto di prolungare tale giovamento nel tempo. Nei casi ad evoluzione favorevole, l'assunzione può terminare, mentre nelle persone che hanno un'evoluzione meno positiva, l'assunzione del farmaco tende a proseguire in modo continuativo. L'assunzione continua dei farmaci, a differenza di quanto si creda, non determina dipendenza, non modifica le capacità di pensiero o personalità. Una cura assunta continuamente scongiura le ricadute e garantisce al malato di vivere più serenamente possibile la propria esistenza nonostante la malattia. Nel caso in cui gli effetti collaterali divengano insopportabili è importante informare il medico, il quale grazie a tali informazioni potrà fare scelte terapeutiche più mirate. E' fondamentale che le persone che assumono farmaci a lungo termine si sottopongano ad una costante valutazione della propria salute fisica, con il coinvolgimento del medico di medicina generale, e vengano stimolate a scelte dietetiche e a scelte di attività fisica, che prevenano complicazioni cardiovascolari o metaboliche.

QUALI SERVIZI SI OCCUPANO DI SALUTE MENTALE

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE e DIPENDENZE PATOLOGICHE (DSMDP):

è l'articolazione dell'Azienda Sanitaria che gestisce tutte le attività concernenti la tutela della salute mentale. Integra al suo interno i programmi (o settori) della Salute Mentale Adulti, delle Dipendenze Patologiche, della Neuropsichiatria Infantile e della Psicologia Clinica.

SALUTE MENTALE ADULTI:

è il settore del DSMDP che garantisce, a livello Aziendale, l'unitarietà dell'organizzazione, della programmazione e della valutazione dei processi assistenziali rivolti a tutti coloro che presentano condizioni di sofferenza mentale. Si articola in tre unità operative:

- Nord (Carpi e Mirandola),
- Centro (Modena e Castelfranco),
- Sud (Sassuolo, Pavullo e Vignola).

DIPENDENZE PATOLOGICHE:

è il settore del DSM che garantisce, a livello Aziendale, l'unitarietà dell'organizzazione, della programmazione e della valutazione dei processi assistenziali rivolti a tutti coloro che sono portatori di un qualche tipo di dipendenza patologica: droghe, tabacco, alcol, gioco d'azzardo.

SERVIZIO Dipendenze Patologiche (SDP):

è l'unità operativa che si occupa di prevenzione, valutazione diagnostica multidisciplinare, definizione, attuazione e verifica del programma terapeutico-riabilitativo personalizzato. Le attività vengono attuate attraverso l'integrazione con le componenti assistenziali e sociali presenti sul territorio che coincide con il distretto sociosanitario.



NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (NPIA):

è il settore che svolge attività a tutela della salute nell'infanzia e nell'adolescenza (0-18 anni). Si avvale di un programma terapeutico individualizzato, differenziato per intensità, complessità e durata.

Si occupa di:

- disabilità origine neurologica, genetica, dismetabolica e di- interventi sulla rete sociale, collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'inserimento e l'integrazione nelle scuole;
- qualsiasi condizione di handicap;
- disagio psichico e di difficoltà di natura affettiva e relazionale;
- difficoltà di sviluppo linguistico, cognitivo di apprendimento;
- progettazione coordinata e condivisa con i servizi di salute mentale o dipendenze patologiche nel percorso di continuità assistenziale nel passaggio all'età adulta.



PSICOLOGIA CLINICA:

vi fanno riferimento tutti gli psicologi dell'Azienda USL di Modena che operano nei diversi settori, in particolare nell'ambito di:

- tutela di minore,
- consulenza e terapia familiare,
- centro adolescenza,
- punto di ascolto Free Entry.

Fanno parte della Salute Mentale Adulti I SERVIZI:

● CENTRO DI SALUTE MENTALE (CSM):

è l'unità organizzativa che, in ambito territoriale definito ha funzione di programmazione, integrazione e verifica delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione.

Il CSM ha il compito di:

- definire e attuare i progetti terapeutici attraverso l'attività clinica ambulatoriale e domiciliare,
- gestire le situazioni di emergenza/urgenza,
- gestire l'attività di consulenza,
- definire e gestire i programmi che prevedono il ricorso a strutture residenziali e semiresidenziali, promuovere attività riabilitativa tra cui i progetti di avviamento al lavoro.

COME SI PUÒ ACCEDERE AL CSM

L'accesso al CSM avviene preferibilmente previa impegnativa del Medico di Medicina Generale, senza prenotazione CUP, presentandosi direttamente al CSM negli orari di apertura. Al momento dell'accesso verrà effettuato un colloquio con l'operatore tecnico-sanitario presente in segreteria, che provvederà alla raccolta dei dati anagrafici, valutando l'eventuale urgenza e fissando l'appuntamento per la visita.

● SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA (SPDC):

sono reparti ospedalieri deputati al trattamento delle persone in fase di scompenso acuto. Possono ospitare persone in regime di ricovero in Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) o Volontario (TSV). Solitamente la durata del ricovero è breve e gli operatori lavorano in continuità con i CSM di competenza territoriale al fine di garantire il miglior percorso possibile attraverso un progetto personalizzato.

Cos'è il TSO - TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

Molte volte, chi vive un'esperienza psicotica non è consapevole del suo malessere e tende ad isolarsi dal mondo, che vede come ostile e minaccioso: per questo, tende a rifiutare di parlare con gli altri, soprattutto se sconosciuti. Se un medico cerca di entrare in contatto, viene rifiutato: in questi casi, può rendersi NECESSARIO (ma non inevitabile), ricorrere al ricovero obbligatorio, per avviare il percorso di cure. Va tenuto, però, presente che chi inizia il percorso di cure in modo coercitivo, rimarrà sempre più diffidente nei confronti degli specialisti e dei servizi. Inoltre il TSO rappresenta per gli operatori della Salute Mentale un insuccesso, in particolare per non essere riusciti ad intercettare per tempo il malessere della persona dovendo ricorrere ad un ricovero contro la propria volontà.

● SERVIZIO PSICHIATRICO OSPEDALIERO INTENSIVO (SPOI):

si tratta di ricoveri volontari collocati in Ospedali Privati Accreditati, regolamentati da apposita convenzione con la Regione Emilia Romagna. Tali letti vengono utilizzati per ricoveri brevi, non superiori ai 15 giorni, in situazioni di emergenza/urgenza.

● DAY HOSPITAL (DH):

è una struttura semiresidenziale per prestazioni diagnostiche e terapeutiche a breve termine.

Ha funzione di:

- coordinare accertamenti diagnostici,
- effettuare interventi farmacologici,
- ridurre il ricorso al ricovero,

fronteggiare la crisi interfacciandosi con le altre funzioni del CSM.

● **CENTRO DIURNO (CD):**

è una struttura semiresidenziale con funzione terapeutico-riabilitativa. I progetti terapeutici sono finalizzati a:

- aumento dell'autonomia,
- aumento dell'autostima,
- miglioramento della abilità relazionali.

Si configura come spazio intermedio, può collaborare con personale non sanitario. In rete con tutte le Altre funzioni del CSM, con le famiglie e con le agenzie del territorio.

● **RESIDENZA A TRATTAMENTO INTENSIVO (RTI):**

è una struttura residenziale collocata nel territorio per persone con patologia psichiatrica che necessitano di un programma terapeutico intensivo per periodi brevi.

● **RESIDENZA A TRATTAMENTO PROTRATTO (RTP):**

è una struttura residenziale collocata nel territorio per persone con patologia psichiatrica che necessitano di un programma terapeutico riabilitativo sul medio lungo periodo. Può avere connotazioni abitative ma non è da intendere come una soluzione abitativa definitiva.

● COMUNITA' TERAPEUTICHE:

sono luoghi di cura dove si svolgono attività terapeutiche per pazienti che necessitano di un accoglimento in strutture protette. Non necessariamente si trovano nel territorio di appartenenza. L'inserimento può essere determinato da problematiche nell'ambiente familiare tali da rendere opportuno un momentaneo allontanamento o anche per problemi inerenti alla scarsa autonomia o la solitudine. L'invio è predisposto dal CSM che ha anche il compito di concordare e verificare i progetti.

● APPARTAMENTI PROTETTI:

per utenti con capacità di vita personale e sociale limitata. Gli interventi socio riabilitativi sono orientati prevalentemente allo sviluppo di competenze nella gestione di uno spazio abitativo. Possono connotarsi come abitazione temporanea o anche definitiva; possono avere diversi livelli di protezione. Ogni appartamento può ospitare al massimo 6 persone.

ASPETTI PREVIDENZIALI, LAVORATIVI E NORMATIVI

Le persone che hanno un disturbo di lunga durata possono rientrare nei parametri definiti dalle normative vigenti per gli aspetti socio - previdenziali, di tutela e di protezione per le persone con fragilità.

Sono diverse le normative vigenti e pertanto tutte le informazioni necessarie possono essere richieste presso Patronati, per il riconoscimento dell'invalidità civile o di persona portatore d'handicap.

In riferimento alle “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” (Legge n. 68 del 1999) e alle leggi della Regione Emilia Romagna in materia di politiche del lavoro, le informazioni possono essere richieste al Centro per l'Impiego del territorio; ulteriori informazioni possono essere trasmesse dal Servizio Sociale del Comune di residenza o dal CSM di competenza.

In alcune particolari situazioni può determinarsi, per le persone che hanno difficoltà anche parziali e temporanee a curare i propri interessi (per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica/psichica), di ricorrere alla figura dell'Amministratore di Sostegno (L. 9 gennaio 2004, n. 6) come figura di tutore. Per avviare la procedura è necessario farne domanda al Giudice Tutelare (anche per il tramite della nostra Associazione).

ALCUNE DOMANDE COMUNI:

PUÒ IL MEDICO INFORMARE ALTRE PERSONE SULLO STATO DI SALUTE DI UN SUO ASSISTITO?



Si, ma solo se il paziente ha acconsentito.

E SE IL PAZIENTE NON E' IN GRADO DI DARE IL CONSENSO AL TRATTAMENTO, MA DEVE ESSERE SOTTOPOSTO A CURE?



A parte i casi di rischio imminente per la salute, quando vi è impossibilità fisica o non valida capacità di dare il consenso, il consenso al trattamento può essere rilasciato da un terzo (medico, familiare, convivente, responsabile della struttura presso cui dimora).

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO POSSONO RICEVERE INFORMAZIONI SUGLI ASSISTITI?



Si, ma devono osservare tutte le regole che le strutture sanitarie prevedono per il proprio personale interno, per garantire il rispetto della dignità della persona ed il massimo livello di tutela dei pazienti, nonché il segreto professionale.

TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO (TSO)

COS'È?

Ricovero psichiatrico contro la volontà del paziente.

in quali circostanze?

Quando una persona presenta un disturbo psichiatrico grave rifiuta le cure immediate delle quali necessita.

CHI LO DISPONE?

Il Sindaco del comune di residenza o presso cui ci si trova, in quanto garante della salute pubblica, attraverso una ordinanza.

CHI LO PROPONE?

Un medico (non importa se psichiatra o meno appartenente alla struttura pubblica o privata).

CHI LO CONVALIDA?

Un medico psichiatra operante nella struttura sanitaria pubblica.

QUANDO?

Quando i due medici concordano sulla necessità di procedere ad un ricovero, dichiarando che la persona è affetta da alterazioni psichiche tali da doversi attivare urgenti interventi terapeutici; che la stessa rifiuta tali interventi e che non esistono alternative extraospedaliere al ricovero.

CHI VIGILA?

Il Giudice Tutelare competente nel territorio del comune che ha disposto il TSO. Il Giudice Tutelare assume le informazioni del caso può convalidare o meno il ricovero.

DOVE VA RICOVERATO?

Solo presso i reparti psichiatrici SPDC che si trovano presso gli ospedali civili.

PER QUANTO TEMPO?

L'ordinanza di TSO ha una durata di 7 giorni, ma se viene meno una o più delle condizioni che l'hanno determinato, il trattamento sanitario viene trasformato in volontario. Se le condizioni permangono oltre i 7 giorni, il TSO può essere rinnovato.

SI PUÒ FARE RICORSO?

Il TSO deve essere notificato alla persona. È possibile il ricorso avverso al TSO al Sindaco che lo ha disposto. Questo ricorso può essere proposto anche da chi ne ha interesse (famigliari, amici, associazioni, ecc.)

INDIRIZZI UTILI

Per i Comuni del Distretto di Carpi il CSM di riferimento è:

CENTRO DI SALUTE MENTALE di CARPI

INDIRIZZO: Via Molinari 2, Carpi (MO)

INFORMAZIONI: 059 659233

ORARI: Apertura al pubblico, Informazioni, Prenotazioni, da Lunedì a Venerdì 8,00-20,00; Sabato 8,00-14,00.

AMBULATORI PERIFERICI

SOLIERA, Via XXV Aprile

ORARI: Apertura al pubblico, Informazioni, Prenotazioni, tutti i Giovedì 14,00-18,00.

CAMPOGALLIANO, Via Pace 2

ORARI: Apertura al pubblico, Informazioni, Prenotazioni, tutti i Martedì 8,00-13,00.

Per i Comuni del Distretto di Mirandola il CSM di riferimento è:

CENTRO DI SALUTE MENTALE di MIRANDOLA

INDIRIZZO: Via Lino Smerieri 3, Mirandola (MO)

INFORMAZIONI: 0535 602412

ORARI: Apertura al pubblico, Informazioni, Prenotazioni, da lunedì a venerdì: 8,00-13,30; da lunedì a giovedì: 14,00-18,30; sabato: 8,00-13,00.

AMBULATORI PERIFERICI

CASA DELLA SALUTE di CAVEZZO

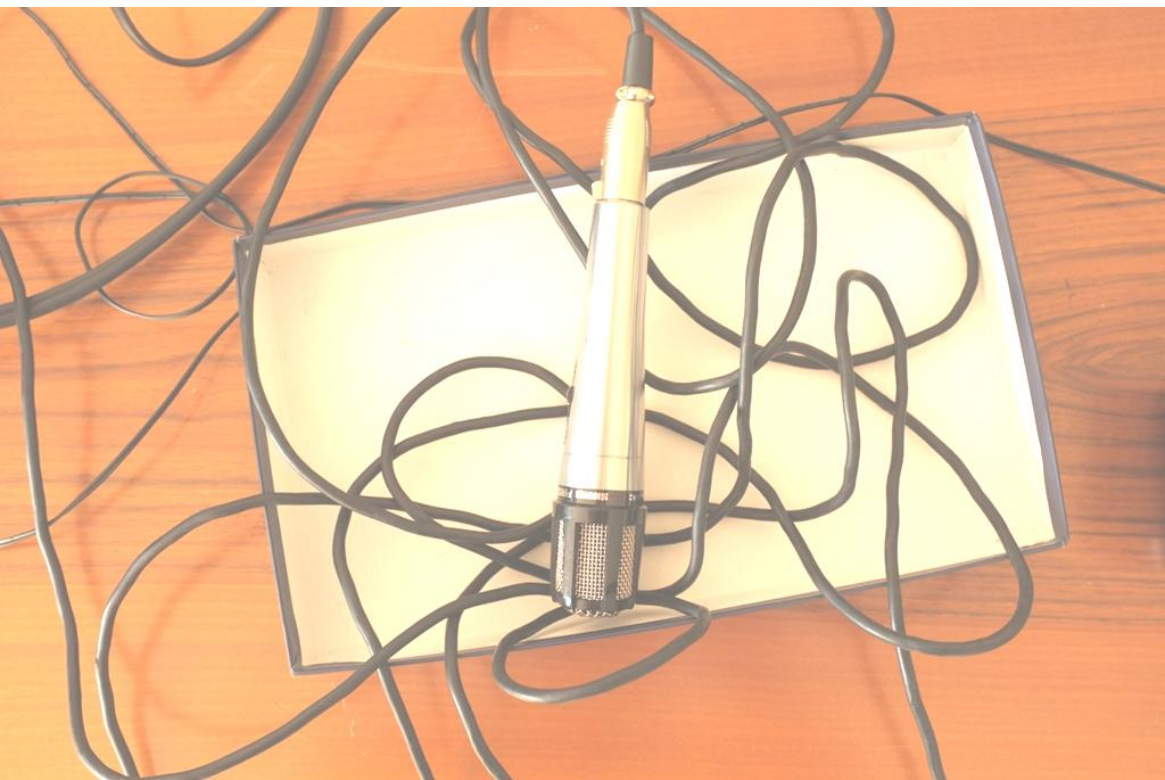
INDIRIZZO: Via Dante Alighieri 50

INFORMAZIONI: 0535 59943

CASA DELLA SALUTE di FINALE EMILIA

INDIRIZZO: Piazza A. Gramsci 5/6

INFORMAZIONI: 0535 654911



Associazione AL DI LA' DEL MURO onlus

Associazione familiari e amici a sostegno della
malattia mentale

Via Peruzzi 22 *presso* Casa del Volontariato
41012 Carpi (MO)

c.f. 90030500368

info: 392 888 52 91

email: aldiladelmuro@alice.it

sito web: www.aldiladelmuro.webnode.it

per donazioni libere e adesioni soci
inviare contributi a:

AL DI LA' DEL MURO Onlus

c/c 00011116871

Unicredit Banca - P.za Martiri - Carpi

IBAN IT 45 K 02008 23307 000011116871

con il contributo di



con il supporto tecnico di



a cura di

